Giugno 1997 – N. 2

Bollettino Parrocchiale di Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437 / 590164

ESTATE: una stagione bella, ma ambigua

Tutte le stagioni sono belle. Basterebbe pensare alla fioritura di primavera, ai raccolti d'autunno, alle nevicate d'inverno. Ma la stagione più bella per definizione è l'estate: c'è il sole caldo, ci sono le giornate lunghe, c'è più tempo libero, ci sono le vacanze, ci sono tante occasioni di viaggiare, di allargare le proprie conoscenze, e così via.

È anche vero però che l'estate è la stagione più dispersiva e ingannevole: svaghi, amicizie, scorribande che danno solo l'illusione di vita, e che spesso portano a deleterie delusioni, allo svuotamento dei grandi ideali, al disamore per una vita ordinata e costruttiva.

Allora l'estate è una stagione ambigua. Chi la prende per il verso giusto ne trae certamente profitto.

Penso in modo particolare ai ragazzi e agli studenti che hanno appena concluso un anno di scuola. Molti di loro andranno a lavorare in qualche esercizio pubblico o albergo, ma chi si trova a dover programmare tre mesi di vacanza deve trovare degli hobby, degli interessi, dei compiti da svolgere in modo da evitare l'ozio che annoia e impoverisce.

La lettura di un buon libro e, perché no, qualche ora di studio per approfondire qualche materia ad es. le lingue straniere sempre più importanti e necessarie, soprattutto per i giovani, lo sforzo per acquistare qualche abilità manuale, sempre utile, o la disponibilità ad aiutare nei lavori di famiglia o per collaborare alle iniziative promosse dalle associazioni ecc., sono tutte attività e proposte che possono rendere le giornate estive un'occasione di arricchimento e di crescita.

È bello poi vedere dei ragazzi o dei giovani che partecipano a dei campeggi o a dei corsi di formazione, o altri che riescono a prendersi uno spazio di tempo per esperienze di vita spirituale partecipando a pellegrinaggi o a qualche ritiro spirituale.

Momenti di riflessione, di preghiera personale, spazi di silenzio, noi ne possiamo trovare ovunque, basta prendere un sentiero che ci inoltra nei boschi a contatto con la natura e le belle montagne che ci attorniano. Sì, anche il contatto con la natura, la conoscenza e la scoperta di tanti luoghi, di splendidi angoli della nostra valle può costituire una passione che riempie utilmente le giornate estive.

Molteplici sono i motivi che rendono bella questa stagione, ma soprattutto l'estate sarà bella, se bella la facciamo noi.

Nel silenzio della montagna

L'esperienza del mistero è la condizione per umanizzare la vita

Qui il silenzio della montagna e il candore delle nevi ci parlano di Dio, e ci additano la via della contemplazione, non solo come strada maestra per fare esperienza del Mistero, ma anche quale condizione per umanizzare la nostra vita e i reciproci rapporti.

Si sente oggi un gran bisogno di allentare i ritmi talvolta ossessivi delle nostre giornate. Il contatto con la natura, con la sua bellezza e la sua pace, ci ritempra e ci ristora.

Ma mentre l'occhio spazia sulle meraviglie del cosmo è necessario rientrare in noi stessi, nella profondità del cuore, in quel centro della nostra persona, in cui siamo a tu per tu con la nostra coscienza.

Lì Dio ci parla, e il dialogo con Lui restituisce senso alla nostra vita.

Giovanni Paolo II

Preghiera del turista

Dammi, Signore
la gioia di scoprire
e ammirare le bellezze
che, attraverso la natura e l'arte,
hai profuso ad ogni passo
nel mondo che ci circonda.

Dammi la gioia della fraternità
e della sincera amicizia
con tutti quelli che mi hai dato
come compagni di viaggio.

Dammi la gioia della gentilezza,
della stabilità d'umore,
della capacità di adattarmi
alle situazioni
e della sollecita puntualità
in modo che nessuno
abbia da me motivo di tristezza.

Conservami nel cuore, Signore,
la gioia penosa del viandante
che passa per le vie del mondo
come pellegrino e forestiero,
ma con lo sguardo rivolto
alla Patria del Cielo.

Orario estivo delle Sante Messe

Festivo:
ore 8 - 9 - 10 - 11 - 18,30
Sappade: ore 11

Sabato Sera:
ore 18,30

Feriale:
ore 7,30 - 18,30

Confessioni:
Sabato: ore 16 - 18

Orario di apertura
della Chiesa
della Madonna della Salute
(dal 5 luglio al 31 agosto):
ore 10 - 12; ore 16 - 18.

Sante Messe
nella Chiesa della Salute:
Sabato ore 7,30
Mercoledì ore 18,30

I 25 anni del Coro Val Biois

Domenica 18 maggio il Coro Val Biois ha festeggiato "in famiglia" i 25 anni di attività con una cena presso l'Albergo Alpino di Falcade.

Oltre ai familiari dei coristi sono intervenuti anche i parroci della Valle del Biois e il Sindaco di Falcade. Un particolare invito è stato esteso ai principali fondatori del Coro: Girolamo Serafini, presidente nei primi anni di attività e naturalmente Don Cesare Vazza che ha focalizzato con precisi dettagli le prime esperienze del "Val Biois".

Nel corso della serata, l'attuale Presidente, Mauro Serafini, ha premiato con una medaglia d'oro i coristi fondatori ancora in attività: *Luchetta Antonio, Serafini Luciano, Serafini Edoardo, De Pellegrini Bruno e Costa Attilio* per i 20 anni di direzione.

Per gli altri componenti, un quadro con la foto e lo stemma del Coro con l'impegno a proseguire un'attività che dà soddisfazioni e nello stesso tempo è importante per i nostri paesi.

Il Coro Val Biois nella foto ricordo del 25° di attività.

Dal calendario delle manifestazioni estive in Val del Biois – Caviola

CONCERTI:

- ***Venerdì 25 luglio:***
  Chiesa Parrocchiale – ore 21.
  Pianoforte: Giovanni Feltrin. Mezzosoprano: Marina Bottacin.
- ***Sabato 9 agosto:***
  Chiesa della Madonna della Salute – ore 21
  Flauto dolce e clavicembalo.

CASA DELLA GIOVENTÙ

- ***Giovedì 17 luglio:***
  Serata Micologica – ore 20,30 Associazione Micologica Bresadola (BL) – Pro Loco di Caviola.
- ***Giovedì 7 agosto:***
  Serata Micologica – ore 20,30.
- ***Sabato 23 agosto:***
  Serata di Canti popolari di montagna del Coro Val Biois e Coro Enrosadira di Moena – ore 21.

FESTE E COMPETIZIONI

- ***12/13 luglio:***
  "La Topolino sui monti" – 4° Raduno Nazionale.
- ***19/20 luglio:***
  Festa Alpina con tendone in Piazza Pertini.
  ANA Gruppo Val Biois Canale d'Agordo e Caviola.
- ***20 luglio:***
  12° Trofeo Carla Serafini – Gara podistica non competitiva.
  Sci Club Val Biois e Parco Giochi di Caviola
- ***26/27 luglio:***
  Festa Patronale del Redentore a Feder.
- ***17 agosto:***
  3° edizione del premio Dolomieu a Jore.

Il Coro Val Biois nel ricordo di Don Cesare

Mi piace sempre ricordare gli inizi e le prime vicende del Coro Val Biois.

1ª sede: la sala sotto la Chiesa di Caviola.
1ª canzone: "Cara mamma, mi voi Toni...".
1ª uscita: al Bar di Cesarino a Colmean (presenti anche Amadio e Martin).
1° fiasco: all'Albergo S. Giusto (colpa mia, che ho dato una intonazione sbagliata).
1° successo: alla Rassegna dei Cori al Palasport di BL. 1974.
1° viaggio oltre i confini: a Rorschach in Svizzera, dove abbiamo capito che il canto unisce affratella. Qui il Coro acquista un rinnovato entusiasmo e impegno.

– il più vecchio del Coro: Piero Cagnati
– i più giovani: i gemelli Serafini
– il più appassionato: Toni Croda
– il più simpatico: Emilio Cain
– la maschotte del Coro: Toio Zus
– la più bella voce: Bruno Dur, come basso, e Giampietro come tenore.

La mia avventura durà sei anni (dal 1971 al 1977). Proprio 20 anni fa, lasciai il Coro nelle mani di un valente direttore (Costa Attilio) che aveva la musica nel sangue, formato com'era alla scuola di Beethoven e Von Karajan.

Conservo varie fotografie del Coro di quei tempi: la più caratteristica e significativa è quella scattata su al Mut, cantando sotto una grotta, prima di celebrare la Messa per tutti i caduti dell'Auta.

Sotto una grotta! Era quello il più piccolo ambiente, il piccolo repertorio, il piccolo seme del Coro Val Biois, che presto sarà destinato a crescere, sotto la guida del giovane direttore Attilio.

A lui, GRAZIE! dell'invito che mi ha fatto questa sera, con l'augurio che il suo Coro sia sempre vivo ed apprezzato, come un emblema di tutta la Val del Biois, che merita questo bel canto della montagna, per esaltare le sue bellezze naturali, i valori e le tradizioni della sua gente Grazie e auguri a tutti!

A CURA DEL GRUPPO FOLK VAL BIOIS

Cultura e civiltà ladine

Vogliamo qui riportare, nell'intento di chiarire seppur brevemente qualche aspetto delle nostre parlate locali, un articolo che già è stato pubblicato sul n.2 de "La Batola" a pag. 9, periodico del C. Club Unesco di Rivamonte Agordino.

Parlare di dialetti non è semplice e si corre sicuramente il rischio di essere fraintesi o di essere presi per nostalgici, con gli occhi rivolti soltanto ad un passato destinato a non tornare mai più.

Qualcuno, poi, sentendo insistentemente ripetere che per gli stati europei non c'è altra via da percorrere se non quella di un'ampia unità economica e politica, non esita ad affermare che il recupero dei dialetti è un'assurdità priva di senso storico. Sono posizioni, queste, che a mio avviso risentono fortemente della lunga lotta che in quest'ultimo secolo è stata condotta nei confronti delle culture locali, a favore di una cultura nazionale unica e di una lingua nazionale comune.

L'Italia, dopo l'unità avvenuta nella seconda metà del secolo scorso necessitava di una lingua unica che accomunasse gli abitanti della penisola e, perciò, in vari modi ha combattuto le parlate locali, diffondendo in tutte le regioni la lingua toscana, resa molto celebre da grandi scrittori come Dante, Petrarca e Boccaccio. In questo disegno unitario, i dialetti sono stati considerati un impaccio, un ostacolo, un residuo di provincialismo.

E l'idea che le parlate locali fossero segno di ignoranza, di inciviltà e di grettezza è andata estendendosi sempre più, fino ad indurre la gente ad abbandonare il dialetto totalmente nell'educazione dei propri figli.

Ma, lasciando da parte la politica linguistica del giovane stato italiano, è proprio vero che le culture locali presentano scarsi valori e quindi non meritano diritto di cittadinanza? La risposta ci viene fornita in modo chiaro da moltissimi autorevoli linguisti: essi affermano che la lingua italiana merita di essere studiata con amore perché presenta ricchezza e dignità, ma che nel contempo non va trascurato l'apprendimento del dialetto perché anch'esso è espressione di una cultura e di una civiltà tutt'altro che povere e rozze. Qui, però, mi preme sottolineare un importante dato di fatto: gli studiosi di dialettologia (sia italiani che stranieri) da moltissimi anni, tra i dialetti che meritano particolare considerazione continuano a segnalare le parlate ladine per tanti elementi caratteristici che le differenziano dalle altre parlate. Si tratta di dialetti che derivano dal latino, ma che hanno registrato un'evoluzione particolare. Tali dialetti sono presenti anche nei comuni dell'Agordino.

La Comunità Montana Agordina, composta da 16 comuni del bacino del Cordevole, comprende un'area le cui parlate sono state definite in ambito scientifico ladine e ladino-venete. Tale classificazione è stata applicata dal celebre fondatore degli studi glottologi in italia, Graziadio Isaia Ascoli.

Egli, nei "Saggi Ladini" (pubblicati nel 1873 nell'Archivio Glottologico Italiano) dedica agli idiomi della nostra vallata le pagg. 372-377 e le pagg. 399-402. Gli approfondimenti glottologici successivi all'Ascoli - peraltro numerosi - condotti con rigorosi criteri linguistici dai proff. Carlo Tagliavini, Giovan Battista Pellegrini, Gio Batta Rossi e Vito Pallabazzer hanno riconfermato con ricca ed incontestabile documentazione la profonda ladinità delle favelle agordine.

Allo stato attuale, perciò, dal punto di vista della scienza linguistica, l'appartenenza della nostra Comunità all'area ladina è un fatto acquisito, documentato da studiosi di indiscussa fama internazionale ed inoppugnabile.

Finora la specificità dei nostri dialetti ci è stata riconosciuta soltanto dalla scienza: il problema, ora, diventa politico. In base all'art. 6 della Costituzione italiana le minoranze linguistiche dovrebbero godere di particolari tutele e garanzie fissate da apposite leggi. Tra breve tempo dovrebe essere discussa in parlamento una legge in cui anche il ladino figura tra le lingue minoritarie. A riguardo di questa legge desidero esprimere un duplice augurio:

1) che gli Agordini tutti prendano in seria considerazione quest'opportunità legislativa facendo pressione sui politici affinché la legge porti concreti benefici alla salvaguardia delle nostre culture minoritarie montane;

2) che le competenze relative all'applicazione di questa legge siano affidate alla Provincia e non alla regione, perché Venezia è troppo lontana dalle nostre comunità. E su questo punto desidero rivolgere un appello al Presidente della Provincia, dott. Oscar De Bona: perché non interessare al problema in questione anche l'Unione delle Provincie Italiane?

Può darsi che il dott. Oscar De Bona abbia già provveduto in tal senso, in caso contrario Lo invito a spezzare un'altra lancia a favore della Provincia di Belluno, alla quale fanno capo nientemeno che cinque comunità montane di cultura ladina.

Gian Pietro Zanin

«Casa Tua»

Un'opera realizzata con la generosità di molti

Da alcuni mesi è stata inaugurata ed è funzionante **"CASA TUA"**, la struttura voluta dall'USSL n.1 e dal Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno, realizzata nel giardino dell'Ospedale di Belluno e destinata ad accogliere i familiari degli ammalati bisognosi di assistenza e i malati stessi che si sottopongono a terapie giornaliere.

"Casa tua" è nata grazie ad una pubblica sottoscrizione a cui hanno partecipato privati, associazioni di volontariato, ditte e imprese della nostra provincia. Composta da dieci camere, quattro servizi igienici di cui uno accessibile ai disabili, una cucina ad uso comune, una lavanderia ed un ampio soggiorno per una superficie totale di oltre 200 mq., è in grado di accogliere almeno 14 persone.

È dotata di tutto il necessario per abitare e l'ospite dovrà provvedere alle esigenze personali e di vitto.

La gestione è affidata alle associazioni di Volontariato e le spese di funzionamento sono sostenute con le offerte di enti e privati.

Il comitato di gestione di **"Casa tua"** ha invitato anche le Parrocchie a far conoscere e pubblicizzare ad es. attraverso il bollettino parrocchiale l'esistenza di questa **"casetta"** e la possibilità di accedervi in caso di bisogno. Nell'accogliere favorevolmente quest'invito, trascrivo qui sotto i punti più importanti del regolamento al fine di conoscere più dettagliatamente il funzionamento di questa struttura che può contribuire ad alleviare un po' le difficoltà a famiglie di diversi ammalati.

REGOLAMENTO

1. *Possono essere ammessi a Casa tua:*
   – i malati sottoposti a terapie ambulatoriali o in day hospital presso l'Ospedale;
   – coloro che devono prestare assistenza a un paziente ricoverato presso i reparti dell'Ospedale Civile di Belluno. (Limitamente ad una persona per ogni degente).
2. *L'Ospitalità è gratuita. L'ospite è invitato a concorrere al mantenimento della struttura con offerta libera.*
3. *La durata dell'ospitalità è fissata in un massimo di 15 giorni continuativi.*
4. *Ogni ospite è responsabile della pulizia e dell'ordine dei locali affidati e di quelli comuni.*

VITA PARROCCHIALE

La Prima Comunione

Una festa sempre nuova per tutti

Ogni anno si celebra la festa della prima Comunione dei bambini.

Eppure ogni anno è nuova e ogni anno commuove. È una gioia profonda per i bambini. È un momento di dolci ricordi anche per i grandi.

Noi abbiamo rivissuto questa esperienza domenica 11 maggio, accompagnando al loro primo incontro con Gesù 10 bambini di terza elementare.

Così i bambini hanno ricordato l'emozione della prima Comunione.

«Domenica 11 maggio io ho fatto la prima Comunione, ero molto emozionato soprattutto quando ho ricevuto la particola perché sapevo che li c'era Gesù. In quel giorno ho chiesto a Gesù che mi aiuti a superare tutte le difficoltà e i momenti brutti».

(Andrea B.)

«Che bello ricevere Gesù nel nostro cuore! Certo ora ci dobbiamo impegnare a non fare più i cattivi per poter essere sempre vicini a Gesù».

(Andrea Z.)

«La Messa della prima Comunione è stata proprio una Messa speciale. Mi è piaciuto soprattutto quando ho letto le preghiere e ho ricevuto Gesù. Io ho pregato molto per tutti i miei parenti.

(Monica B.)

«Il giorno della prima Comunione ero molto emozionata perché Gesù entrava nel mio cuore e spero che Gesù rimanga sempre nel mio cuore. Il momento che mi è rimasto più impresso è stato quando ho portato la rosa alla mamma ed ho pregato Gesù che la aiuti sempre».

(Samantha Z.)

«Quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore ero molto felice perché ci eravamo preparati bene a questo avvenimento e perché avevo vicini a me tutti i miei familiari. Gesù aiutami a diventare brava, buona ed ubbidiente».

(Valentina C.)

«Quando ho ricevuto Gesù nel mio cuore ho pregato molto per la mia famiglia. Nel mio cuore ho sentito una grande gioia e anche una grande emozione e ho promesso a Gesù che avrei fatto la brava. Io spero che Gesù mi rimanga sempre vicino e sempre nel mio cuore».

(Gessica Z.)

«Sono molto felice che Gesù sia entrato nel mio cuore perché Lui è molto importante per tutte le persone del mondo. Le cose che mi sono piaciute tanto sono quando siamo andati a leggere la preghiera e quando ho ricevuto Gesù. È stato un giorno importante anche perché sono stata in compagnia della mia famiglia».

(Elena S.)

«È stato veramente commovente ricevere Gesù nel mio cuore. Io spero che Gesù mi faccia stare buono e soprattutto non dire parolacce e spero che mi faccia stare felice e tranquillo. E spero stia sempre nel mio cuore».

(Jacopo Z.)

«Domenica 11 maggio ero molto agitata ed emozionata. La parte della messa che mi è piaciuta di più è quando abbiamo ricevuto Gesù e quando siamo andati a leggere sull'altare e anche quando ho dato la rosa alla mamma perché ho sentito una grande gioia nel cuore».

(Silvia Da C.)

«Quando sono entrata in chiesa ero molto emozionata perché era la prima volta che ricevevo Gesù nel cuore. L'ho pregato di aiutarmi nei momenti più critici e di consigliarmi le cose giuste».

(Cristiana G.)

I bambini della Prima Comunione con il Parroco e la Catechista. Ecco i loro nomi, da sinistra in alto: Zanvettor Samantha, Zulian Andrea, Zanini Gessica, Busin Monica, Gennaro Cristiana, Scola Elena, Da Campo Silvia, Zanatta Jacopo, Cagnati Valentina, Busin Andrea.

I "grandi" della nostra Parrocchia

Il giorno della Cresima, domenica 15 giugno, erano tutti un po' emozionati i 22 cresimandi. All'inizio della celebrazione erano tutti accomunati dalle stesse sensazioni: avevano paura di sbagliare qualche cosa, di non ricordarsi più le parole da pronunciare davanti al Vescovo ecc.

Nello stesso tempo, però, erano felici perché sentivano che tutta una comunità aveva preparato con cura quella festa e in tanti erano presenti in Chiesa. Chi cantava, chi pregava per loro, chi aveva addobbato con gusto la chiesa: tutto questo perché quel giorno risultasse veramente speciale per quei ragazzi.

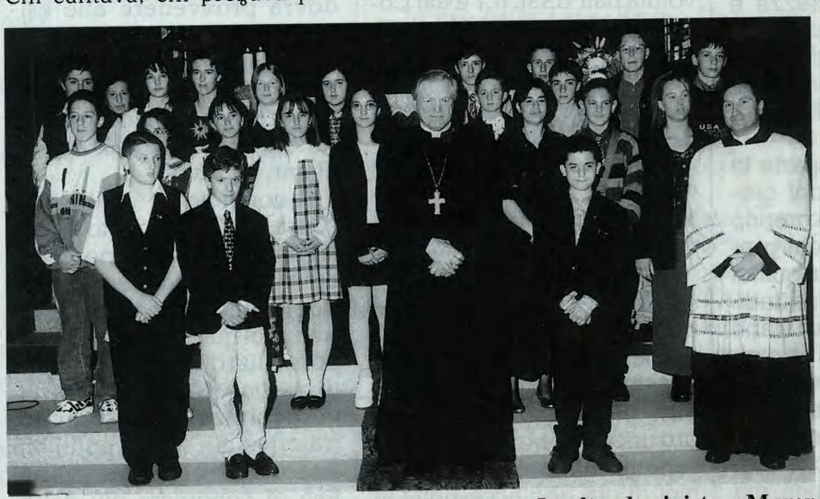
Quando poi si sono presentati davanti al Vescovo per ricevere l'unzione con il Sacro Crisma, allora tutte le paure sono svanite, anzi è rimasta la consapevolezza del compito grande, ma bello che il Sacramento assegnava loro, di vivere sempre con coraggio ed entusiasmo la vita cristiana.

Sta a loro, ora, non deludere le attese, ma comportarsi "da grandi" e confermare ogni giorno, ogni domenica quel sì, come ha ripetuto più volte il Vescovo durante l'omelia, un sì convinto e libero proprio di ragazzi che si impegnano a fare le cose seriamente.

❖ ❖ ❖

La celebrazione della Cresima è stata preparata da una veglia di preghiera che il gruppo giovani della Forania ha organizzato la sera precedente nella Chiesa della Madonna della Salute.

Una esperienza che certamente ha lasciato dei benefici nell'animo dei cresimandi di Canale, Caviola e Falcade presenti all'incontro e che ricorderanno con gratitudine. Un messaggio quanto mai stimolante e concreto hanno voluto lanciare i giovani a questi nostri ragazzi in crescita, quello di saper volare sempre alto e di non concentrarsi solo sulle prime cose, quelle più a portata di mano, facili da raggiungere, ma non sempre le più importanti.



Ecco il gruppo dei Cresimati, attorno al Vescovo. In alto, da sinistra: Murer Mario, Cagnati Marcella, Faé Annalisa, Da Rif Silvia, Valt Roberta, Valt Thomas, Xaiz Gilberto, Rignanese Leonardo, Secchi Cristopher, De Carlo Salvatore, Valt Giada, Tomaselli Silvia, Valt Anna Maria, Morello Daniela, Da Campo Alessandro, Follador Alessandro, Pasetto Danny, Tabiadon Filippo, Di Napoli Giusy, Costa Michele, Gennaro Flavia, Scardanzan Nico.

Il saluto di Caviola alle suore della scuola materna

"Un grande grazie per il tempo che mi avete dedicato...". "Questo lavoretto mi ricorda tutto l'amore che mi avete insegnato...". "Grazie per tutto quello che...".

GRAZIE: la parola che ha raccolto la comunità parrocchiale di Caviola il 10 giugno per stringersi ancora una volta attorno alle Suore della scuola materna.

Un incontro per salutare questa preziosa presenza che dopo 29 anni conclude il suo servizio. E l'occasione non poteva che essere quella solenne del Corpus Domini, con la variopinta felicità dei bambini frequentanti e la commossa partecipazione di tanti papà e mamme riconoscenti alle Suore della loro formazione pre-scolare.

Significative le parole del parroco don Giuseppe De Biasio: "Sappiamo quanto in tutti questi anni avete voluto bene alla nostra comunità: siete state vicine ai nostri bambini e alle nostre famiglie condividendone le fasi del cammino educativo con entusiasmo, gioia e dedizione. La vostra è una testimonianza importante che ha arricchito la nostra comunità e l'ha fatta crescere".

La consegna di un segno di riconoscenza è stata sottolineata dai ricordi di alcuni ragazzi e ragazze che hanno esemplificato il valore dell'impronta educativa impressa dalle Suore:

"Un grande grazie per il tempo che mi avete dedicato, alla pazienza che avete avuto ad insegnarmi l'arte del ricamo".

"Grazie per quello che avete fatto. Siete state sempre molto disponibili in ogni occasione. Ci avete aiutato a fare dei bei lavoretti; uno mi è piaciuto particolarmente: è un cuore di legno decorato che porta dietro una poesia".

"Questo libro rappresenta la vita e i miracoli di Gesù. Le Suore ci hanno dato questo libro perché vogliono che impariamo a voler bene alle persone, ad aiutarci a vicenda e ad essere buoni. Noi dobbiamo ringraziarle per vari motivi, ma soprattutto perché ci hanno fatto conoscere Gesù".

"Care Suore, ve lo voglio proprio dire: grazie con tutto il cuore per avermi insegnato tutti questi anni tante cose belle. Grazie anche a suor Giancarla per aver insegnato a mia mamma a ricamare.

Care Suore, ricordatevi che nel nostro cuore e nella nostra mente voi rimarrete per sempre".

A.C.

I bambini della Scuola Materna di Falcade si divertono sui giochi acquistati dal Comitato S.Antonio di Sappade.

UN SORPRENDENTE PROFONDO GRAZIE INNOCENTE

Oggi, festa del Corpus Domini, con i bimbi della nostra Scuola Materna di Falcade siamo andate a rendere omaggio a Gesù nella parrocchia di Caviola, come già facciamo da qualche anno.

Un sorprendente grazie ci ha toccato dentro nell'intimo, il saluto di commiato dei bimbi a nome di tutta la comunità che ci ha procurato un po' di imbarazzo per l'emozione.

Il ricordo di questi bellissimi anni certamente non sarà un colpo di spugna, rimarrà indelebile, inevitabilmente riaffiorerà un po' di nostalgia che ci farà gioire per le cose belle vissute reciprocamente.

Ci sentiamo in dovere di esprimere per tutti indistintamente il nostro grazie per la grande bontà usataci, per la collaborazione fra scuola e famiglia, molto necessaria per la crescita dei nostri bimbi per i quali abbiamo dato il meglio, per la sensibilità anche nel confronto delle missioni nelle Filippine, non meno grande la disponibilità di Don Giuseppe sempre tanto pronto e presente nelle varie iniziative con il suo valido e generoso apporto.

Sentiamo nello stesso tempo il bisogno di essere perdonate se ci fossero stati inavvertitamente dei malintesi, portiamo anche noi i nostri limiti, saprà supplire il Signore e noi ripareremo con tanta preghiera perseverante unico mezzo per sentirci vicino, un filo diffusore accessibile a tutti.

Non da sottovalutare il dono, una sveglia che sta ad indicare tutto il tempo, attimo dopo attimo, giorni preziosi, mesi e anni trascorsi in mezzo a voi, spesi a tempo pieno per il grande servizio al Signore ed alle persone che con fiducia e stima hanno cercato il nostro apporto.

La sveglia non si fermerà al giorno che ci diremo addio, ma scandirà le ore ovunque andremo e sarà un continuo richiamo pensando a voi, vorremmo ricordarci reciprocamente; confidiamo tanto.

La Vergine Santa della Salute che svetta nel colle e protegge la vostra parrocchia, sarà come l'ago della bussola che orienterà ogni vostro desiderio di pace, armonia, serenità e gioia per tutti, è questo l'augurio che vi lasciano le Suore di Falcade.

Le suore della scuola materna di Falcade

PICCOLA CRONACA

1 Domenica 13 aprile abbiamo applaudito i nostri piccoli attori dell'A.C.R. che nella Casa della Gioventù hanno rappresentato una divertente scenetta.

Immedesimatisi con naturalezza nei vari personaggi, hanno recitato con bravura e spontaneità dimostrando sempre maggior dimestichezza con il palcoscenico.

Soddisfatti per la riuscita, hanno deciso di preparare durante l'estate qualche altra scenetta per la festa degli anziani del prossimo settembre.

Il pomeriggio è stato organizzato in collaborazione con il gruppo "Insieme si può" che aveva preparato una "tombola" ricca di premi.

Una iniziativa veramente valida, che riesce ad abbinare divertimento e beneficienza e merita di essere riproposta in altre occasioni.

Anche i costumi e le maschere erano state scelte con cura ed eleganza.

3 **29 MAGGIO**

Pellegrinaggio alla "Madonna della Corona"

Sta diventando una giornata molto gradita e sentita quella che la nostra Forania organizza annualmente come gita pellegrinaggio.

Quest'anno la meta è stato il Santuario della "Madonna della Corona" in provincia di Verona. Non si poteva scegliere di meglio considerando che eravamo sul finire del mese mariano.

Siamo stati accolti da un Sacerdote che ha spiegato nei minimi particolari come è nato il Santuario. È stato molto significativo che dopo la S. Messa siamo stati invitati a passare davanti al fonte battesimale per ravvivare l'impegno di vivere da figli di Dio.

Dopo il pranzo, ogni parrocchia ha fatto rientro secondo i propri programmi. Noi abbiamo costeggiato la sponda veronese del Lago di Garda godendoci così un pomeriggio distensivo.

2 *Chi avrebbe mai pensato che una rappresentazione incentrata sulla figura di un Papa potesse ottenere grande consenso?*

E invece, è stato proprio così.

Unanime, infatti l'apprezzamento degli intervenuti alla Casa della Gioventù dove domenica 20 aprile la Filodrammatica di Riese Pio X ha presentato "Papa Sarto", un'opera intesa a far conoscere la vita e le qualità umane del loro illustre concittadino.

Non solo l'abilità degli attori, ma anche il susseguirsi veloce delle varie scene è riuscito a tener sempre viva l'attenzione e l'interesse negli spettatori.

Durante l'intervallo, il Sindaco e il Parroco di Canale d'Agordo e un rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Riese Pio X hanno spiegato come questa iniziativa vuole essere un primo incontro tra le due comunità del Veneto che in questo secolo hanno dato i natali a due pontefici.

Ci saranno altre occasioni di scambio e di incontro per preparare un gemellaggio che i comuni di Canale d'Agordo e Riese Pio X intendono stringere in vista anche del Giubileo del 2000.

Tutto il Cast, assieme al pubblico, applaude e ringrazia la regista Anna Maria Moser.

4 ## *Gita di primavera*

Il gruppo davanti alla Cattedrale di Amalfi.

Primavera, tempo ideale per le gite.

Pompei, Capri e Amalfi. Questo è stato l'itinerario organizzato dalla nostra parrocchia dal 24 al 27 aprile scorso. Quattro giornate dedicate alla religiosità, cultura e bellezze naturali. Il primo giorno abbiamo visitato una delle perle della nostra italia, "l'isola di Capri".

Non è facile descriverne la bellezza sia per le vedute che si presentano ai tuoi occhi sotto la distesa del mare, sia per i bellissimi giardini.

E come non ricordare le tante piante di limoni? Si ha l'impressione che anche l'isola abbia un profumo particolare, aroma di limone appunto, che si associa al profumo di salmastro che sale dal mare.

La parte pellegrinaggio si è svolta al Santuario della "Madonna del Rosario" di Pompei. Dobbiamo convenire che le Chiese dedicate alla Vergine sono tutte di una bellezza particolare, ma la cosa migliore è lo spirito con cui ci si accinge a pregare in questi luoghi speciali.

Ritemprato lo spirito, ci siamo portati con una passeggiatina, all'entrata degli scavi di Pompei.

Qui, abbiamo trovato la guida che ci attendeva, per accompagnarci e spiegarci i punti più importanti della famosa città sepolta.

Il tempo purtroppo è sempre un po' tiranno, le cose da vedere sarebbero sempre molte, comunque siamo riusciti a renderci sufficientemente conto del sistema di vita di quegli anni e di quanto fosse stata catastrofica la sepoltura di quella città.

Siamo arrivati all'ultimo giorno della nostra breve, ma intensa vacanza.

Ci attende un altro spettacolo: percorrere la costa amalfitana. Tutti in corriera, pronti a goderci altrettante bellezze naturali. Qui forse c'è stato un piccolo neo, le strade lasciano un po'a desiderare, in quanto sono strette e tutta una curva, perciò il tragitto si è svolto alquanto a rilento.

... e dopo la visita agli scavi di Pompei.

Questo fatto non ha tolto comunque nulla alla nostra serenità e al desiderio di vedere quanto di bello quella zona ci offriva.

Volendo fare un piccolo riassunto, tutto si è svolto per il meglio, abbiamo salutato il mare con le sue stupende coste per rientrare in altrettanti posti belli che sono le nostre dolomiti.

CONCLUSIONE ANNO CATECHISTICO

Martedì 3 giugno abbiamo concluso l'anno catechistico. Ci siamo ritrovati tutti in chiesa: bambini delle elementari e di prima media, catechiste e un gruppo di genitori e nonni.

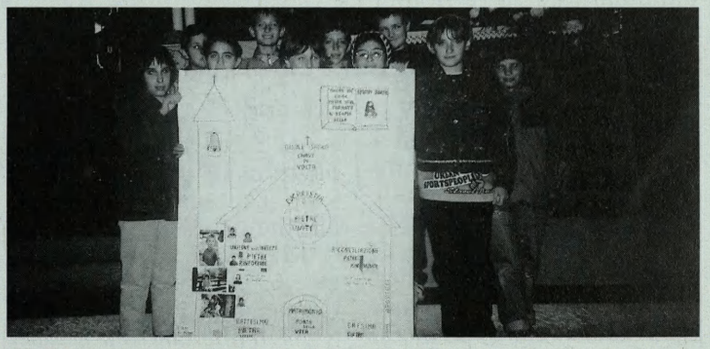
Principali protagonisti sono stati i ragazzi stessi, che, classe dopo classe, hanno presentato, anche con l'aiuto di cartelloni e disegni, il programma svolto durante l'anno.

È stato un momento molto bello e partecipato, a degno coronamento di un anno di lavoro e di impegno. Un'occasione per ringraziare prima di tutto il Signore, ma anche le catechiste per il tempo messo a disposizione e l'impegno necessario alla preparazione delle lezioni.

I bambini di prima elementare con il foglietto in mano, pronti a leggere il pensierino finale. Sono anche il gruppo più numeroso.

I ragazzi di quarta ci hanno fornito una definizione indovinata e precisa dei Sacramenti.

Quelli di seconda hanno preparato un disegno accompagnato da un commento personale.



Si nascondono quasi dietro il cartellone i ragazzi di quinta. Forse perché vogliono mettere in evidenza il bel lavoro che hanno preparato.

Ci hanno parlato ancora dell'esperienza della Prima Comunione i bambini di terza.

I ragazzi di prima media con tante notizie riguardanti i personaggi importanti della Bibbia.

L'informazione economica

a cura della Cariverona Banca Spa, filiale di Falcade

Valute!

L'Italia nel novembre 1996 è tornata a far parte dello S.M.E. (sistema monetario europeo), accordo fra i principali paesi europei per regolare e stabilizzare, tramite l'intervento delle banche centrali, i rapporti di cambio fra le rispettive valute.

MARCO: è stato fissato un cambio di riferimento, ritenuto equo, di lire 990 per 1 DEM ed in questi ultimi mesi, a parte una breve salita a quota 1006, esso è rimasto stabile (bankit).

FRANCO SVIZZERO: dal settembre dello scorso anno, quando 1 CHF valeva circa 1250 lire ha subito una costante discesa fino a lire 1115 circa. Da gennaio il cambio ha cominciato a risalire e in questi ultimi giorni, dopo una impennata fino a quota 1200, oscilla fra le 1165 e le 1180 lire (bankit).

DOLLARO USA: valuta di riferimento per il prezzo di molte materie prime, dopo una costante discesa all'inizio del 1996 che lo ha portato a quota 1500, in questi ultimi mesi ha avuto una forte impennata attestandosi in questi giorni a quota 1700 (bankit).

Cos'è? Il conto master plus Cariverona

È possibile riscuotere già da oggi la pensione italiana o estera presso i nostri sportelli bancari con delle esclusive agevolazioni:

- esenzione totale delle spese
- copertura assicurativa gratuita che prevede il rimborso di lire 50.000 per ogni giorno di ricovero ospedaliero: durata max 50 giorni annui con franchigia di 5 giorni
- accredito della pensione con valuta riconosciuta dall'Ente erogante (1° giorno del mese per le pensioni INPS)
- due mesi di cassetta di sicurezza gratuita per i valori
- Rendiconto Familiare gratuito ogni tre mesi per una chiara lettura del proprio Bilancio familiare
- servizio gratuito di pagamento delle bollette
- possibilità di abbonamento con formule di risparmio gestito
- servizio di consulenza gratuita.

Con noi si può!

Questi dati, aggiornati al 15 giugno 1997, sono stati forniti dalla CARIVERONA BANCA SPA Ag. di Falcade

In Val del Biois!

La realà economica della Valle del Biois riflette una società articolata, laboriosa e vitale. In tale contesto si inserisce questa iniziativa di informazione, con l'intento di fornire elementi utili per la valutazione critica e aggiornata della situazione economica.

Iniziativa coerente con la volontà, sempre dimostrata dalla Cariverona Banca s.p.a. di rispondere in modo concreto e funzionale ad ogni esigenza con disponibilità e trasparenza.

Vogliamo essere vicini con i nostri servizi, anche per fornire ogni supporto bancario utile al migliore sviluppo delle relatà economiche locali.

L'auspicio è di poter instaurare un dialogo costruttivo per affrontare insieme i cambiamenti che ci aspettano anche in vista dell'introduzione della Moneta Unica Europea (EURO)

La Famiglia Parrocchiale

Sono diventati figli di Dio con il Battesimo:

1. Pescosta Eleonora di Enrico e di Cincelli Giuseppina, di Sappade, nata il 13 novembre 1996 e battezzata il 16 marzo.
2. De Biasio Nadine di Mario e di Adami Nadia, di Feder, nata il 6 gennaio e battezzata il 6 aprile.
3. Busin Lorenzo di Luciano e di Andrich Michela di Feder, nato il 5 dicembre 1996 e battezzato il 20 aprile.
4. Valt Cristina di Mario Lino e di Valt Sabina, di Via Trieste, nata il 7 dicembre 1996 e battezzata l'1 maggio.
5. Caldart Giada di Mirco e di Scardanzan Mara, residenti ad Agordo, nata il 21 febbraio e battezzata il 18 maggio.

Sposi nel Signore:

2. Brugnara Lorenzo di Pera di Fassa e Busin Giorgetta di Tegosa il 3 maggio.
3. Ganz Giancarlo di Caviola e Serafini Laura di Corso Italia il 17 maggio.
4. Scardanzan Nicola di Colmean e Costenaro Barbara di Feder, il 7 giugno.
- A Rivarolo Canavese (TO): Romanel Claudio di Sappade e Audo Gianotti Rinuccia di Rivarolo, il 26 aprile.

Sono nella pace del Signore:

6. Da Rif Amalia, vedova di Busin Emilio, di Caviola, di anni 90, morta il 12 marzo.
7. Busin Giovanni, coniuge di De Pellegrini Gelsomina, di Caviola, di anni 84, morto il 14 marzo.
8. Bortoli Antonio, coniuge di Tomaselli Alba, di Feder, di anni 75, morto il 12 aprile.
9. De Ventura Angelo, di Fregona, di anni 73, morto il 26 maggio.
10. De Toffol Amalia, vedova di Ganz Oliviero, di Caviola, di anni 82, morta il 28 maggio.
11. De Mio Silvio, coniuge di Rossi Tarcisia, di Caviola, di anni 75, morto il 19 giugno.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Don Giuseppe De Biasio
direttore responsabile

Tipografia Piave
Belluno

OFFERTE

Per la Chiesa e le attività parrocchiali:

In occasione:

- del Battesimo di Pescosta Eleonora 150.000.
- del Battesimo di De Biasio Nadine 100.000.
- del 25° anniversario di matrimonio di Tomaselli Armando e Guglielmina 150.000.
- del Matrimonio di Romanel Claudio 100.000.
- del 35° anniversario di matrimonio di Pescosta Germano e Laura Gaz 100.000.
- del Battesimo di Busin Lorenzo 150.000.
- del matrimonio di Brugnara Lorenzo e Giorgetta 200.000.
- del Battesimo di Valt Cristina 250.000.
- del matrimonio di Ganz Giancarlo e Laura 300.000.
- del Battesimo di Caldart Giada 100.000.
- del Battesimo di Caldart Giada, i nonni Scardanzan 200.000.
- del 25° anniversario di Matrimonio di Scardanzan Sandro e Amalia 200.000.
- I bambini della Prima Comunione 250.000.
- del 25° anniversario di Matrimonio di Tissi Corrado e Rita 150.000.
- del Matrimonio di Scardanzan Nicola e Barbara 300.000.
- I ragazzi della Cresima 500.000.

In memoria:

- di Da Rif Amalia 200.000.
- di Busin Giovanni 150.000.
- di Egisto e Anna Da Rif, la famiglia Rossi 100.000.
- dei defunti di del Din Rachele 200.000.
- di Scardanzan Biagio 100.000.
- di Da Rif Antonio 50.000.
- di Bortoli Antonio 100.000.
- di Pescosta Fortunato 100.000.
- di Pescosta Giordano 100.000.
- di Quagliati Elena 200.000.
- di De Ventura Angelo 100.000.
- di De Mio Silvio 200.000.

Per il Bollettino:

Attraverso i diffusori del Bollettino di Pasqua:
Valt 54.000; Feder 132.000; Pisoliva 210.000; Tegosa 70.000; Canes e Corso Italia 255.000; Fregona 87.000; Sappade 212.000; Marmolada 84.000; Caviola 745.000.
Inoltre: Zuin Giorgio 50.000; Pescosta Margherita 10.000; dell'Eva Giuseppe 20.000; Busin Sandro 30.000; Valt Maria 20.000; Mariano Salvatore e Caterina 30.000; Fiocco Guido 50.000; Valt Franco (Svizzera) 50.000; del Din Matteo 50.000; Ongaro Giuseppe (Colico) 50.000.

Un vivo ringraziamento a tutti anche per la generosità dimostrata in occasione della Benedizione delle case.